

# Mantova, davanti alla scuola del figlio Spara alla moglie e si uccide in strada

**Esecuzione mafiosa nel Maceratese. Tre morti**

Spietata esecuzione di stampo mafioso nel Maceratese. Un «commando» formato da due-tre persone mascherate ha fatto irruzione, la notte scorsa, in un casolare di Sambucheto di Recanati (Macerata) uccidendo in pochi istanti, con numerosi colpi di mitra e pistola, tre persone. Si tratta di Nazzeno Carducci, di 40 anni, originario del luogo, di sua moglie Giovanna Ascione, di 38 anni, che era in stato interessante, e di Giovanni Ascione, 66 anni, padre della donna, gli ultimi due d'origine campana. Altre persone che si trovavano in casa al momento di quella che è stata una vera e propria «esecuzione» sono state risparmiate; fra queste la moglie di Giovanni Ascione e la figlia, di otto anni, della coppia assassinata. Subito dopo l'uccisione, gli assassini si sono dileguati in automobile, facendo pensare le loro tracce; tutta la zona è stata subito circondata da polizia e carabinieri, che hanno istituito numerosi posti di blocco. Dai primi elementi, gli inquirenti sembrano ipotizzare una resa di conti, che potrebbe ricollegarsi a vicende di droga o di camorra. Carducci aveva dei precedenti per possesso di droga e, forse, potrebbe aver iniziato a collaborare con la giustizia.

Folle di gelosia, ma anche reso pazzo dalla solitudine e dall'abbandono, Alfredo Ferrari, 53 anni, operaio agricolo, colpisce al cuore la moglie separata, Maria De Pasquale, 35 anni, collaboratrice domestica, e si uccide sparandosi in bocca. È accaduto ieri pomeriggio a Cesare Virgilio (Mantova) alle 16, davanti alla scuola materna da dove stava uscendo il piccolo Domenico di 4 anni, ultimogenito della coppia, separata da un anno.

**GIOVANNI LACCABÒ**

**MANTOVA.** Da quando la moglie l'aveva lasciato per andare a vivere con un altro, un anno fa, lui si era sentito mancare la voglia di vivere, un giorno dopo l'altro. La gelosia, un tormento senza mai un attimo di tregua sapendo che la sua donna stava con un altro, ma anche l'amarezza dell'abbandono e la solitudine gli avevano rovinato l'esistenza, senza amicizie alle quali attingere conforto. Una lunga pazzia sfociata ieri nel dramma: alle 16, sulla piazza di Cesare Virgilio, piccolo centro a pochi chilometri da Mantova, Alfredo Ferrari, 53 anni, ha ucciso la ex moglie Maria De Pasquale, 35 anni, con due colpi di pistola al cuore, e poi a sua volta si è sparato in bocca. Sono morti entrambi sul colpo, accasciati uno accanto all'altro sull'aiuola accanto alla scuola materna del paese.

**Il piccolo Domenico**

Solo per una circostanza fortuita il piccolo Domenico, terzogenito di 4 anni della coppia, non ha visto morire i genitori. Pochi minuti prima il bambino era comparso sul portone dell'asilo e stava per attraversare il cortiletto fino al cancello. Forse non ha visto la sua mamma, ma sapeva che lei era in attesa per riportarlo a casa. La donna infatti aveva parcheggiato l'auto con a bordo il secondogenito di undici anni prelevato poco prima dalla scuola elementare. Il solito giro di tutti i giorni. Ma nel breve tragico periodo, lungo un viottolo d'asfalto tra cespugli ed alberi senza foglie che costeggia la rete di recinzione dell'asilo, la donna è stata raggiunta dall'ex marito che l'aveva attesa, seduto su una panchina, il piccolo Domenico non ha fatto in tempo a raggiungere il cancello, forse ha

solo percepito l'eco di quegli strani scoppietti, e certo ha visto tutta quella gente correre e formare davanti a lui una concitata siepe di persone che gli ha impedito la vista di quella ombrile scena. Anche il suo fratellino più grande, chiuso dentro la vettura, non ha visto. Alcune mamme hanno avuto la prontezza di distrarre i due ragazzi.

**Premeditato**

Alfredo Ferrari aveva deciso il piano, lo aveva progettato a mente fredda. L'unico modo per tornare assieme alla ex moglie, e per sempre. Ha sparato con la sua Beretta 7,65 che deteneva in regola. Non aveva mai fatto cenno dell'intenzione di uccidere, né mai aveva parlato di suicidio. Si erano sposati nel 1981, lei era rientrata a Mantova da Volkingen, Germania, dove era nata dopo la emigrazione dei genitori. Due anni dopo era nato il primo figlio, una ragazza ora tredicenne. Per anni lui aveva gestito un'edicola, poi aveva cambiato mestiere, si prestava volentieri a lavorare nei campi. Nel frattempo però anche il matrimonio era andato a pezzi. «Incompatibilità di caratteri», spiega un funzionario della squadra mobile. Una lunga scia di incomprensioni, diverbi, risse in famiglia a scandire una rotta sempre più profonda, come due mondi diversi, finché a Maria De Pasquale, che si guadagnava da vivere facendo le pulizie nelle case dei benestanti, si è presentata un'alternativa a quella vita impossibile, una relazione affettuosa con un altro uomo con il quale si sentiva in sintonia. Se n'era andata portando via i ragazzi, il destino suo e dell'ex marito era già stato affidato alle carte bollate, il procedimento di separazione già avviato. Ma lui non aveva mai accettato.



Pino Farinacci/Ansa

## Moda, Naomi si scusa con Blaglotti

Naomi si nasconde dietro una lettera. Quando nei back stage di Dolce e Gabbana si intravole la discussione sul caso Blaglotti, la vanera nera agguccia via a truccarsi. In compenso, il suo compagno Gianni Nunnari da pubblica lettura di una missiva che fa top model ha inviato alla stilista romana per scusarsi. «Sono molto dispiaciuta - dice in pillole la lettera - per gli inconvenienti causati. Spero che torneremo a lavorare insieme». Ringraziando il marito - conclude la top, riferendosi alle maniere poco gentili con le quali è stata strattinata da un inserviente della Blaglotti - per il comportamento galante dopo quello violento di uno dei suoi assistenti. Pace fatta, dunque, tra la modella e la stilista. Guerra legale invece, tra Carlo Bruni e l'industriale delle scarpe Cesare Paciotti. L'angelica modella torinese è furibonda, perché un settimanale ha pubblicato in copertina una sua immagine senza veil.

Cosenza, esiste nell'Arma un omonimo del personaggio televisivo interpretato da Gigi Proietti

## «Sono io il vero maresciallo Rocca»

Esiste veramente il maresciallo Rocca. Si chiama Antonio, è maresciallo capo della «compagnia» di Cirò Marina. Ha 38 anni, più o meno la stessa età di Rocca-Proietti che sta conoscendo un successo clamoroso. «Io», scherza Antonio Rocca, «sono quello vero, l'originale. Noi carabinieri», dice, «siamo veramente come ci descrive Proietti, con quell'umanità». Consigli per l'attore? «Nessuno, è perfetto. Forse dovrebbe sposare la farmacista».

**DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO**

**CIRÒ MARINA (Crotone).** Ecco il maresciallo Rocca. Quello vero che fa il carabiniere dividendosi tra ufficio e strade e s'impegna ogni giorno - non solo il martedì sera su Raidue - in una zona, quella di Cirò Marina, ad alto tasso di pericolosità mafiosa. Si chiama Antonio Rocca, calabrese, 38 anni, è sposato e ha due figli. È stato scovato da un giornalista della Gazzetta del Sud. La divisa da carabiniere l'ha indossata appena finito il servizio militare. Aveva 21 anni. Non lo nasconde: il fatto che Proietti in televisione si chiami proprio come lui non solo non lo disturba, «ma mi fa piacere». E quando gli viene chiesto com'è cambiata la sua vita da quando in ogni puntata Proietti inchioda oltre dodici milioni di italiani attorno alle avventure del suo omonimo, il vero Rocca spalanca gli occhi castani, si liscia i folli baffi neri e divertito se la ride.

«Non è cambiato niente. Ora però quando arrivo in qualche ufficio in divisa per raccogliere informazioni o fare indagini e mi presentano

«Sono il maresciallo Rocca», mi guardano un po' perplessi e mi rispondono: «Quello della televisione?». Io, che ormai lo so, reagisco sempre allo stesso modo: «No, io sono quello vero, l'originale. È il signor Proietti che recita».

**Ma lei i filmati sul maresciallo Rocca li vede?**

Non ne ho perduto uno. Anche mia figlia Alessandra resta fino al finale. Ha 11 anni e sta iniziando a capire in cosa consiste il lavoro di suo padre.

**Quello di Rocca-Proietti forse è un po' romanzato, con qualche forzatura. Lei che consiglio darebbe a Proietti per essere più credibile?**

Nessuno. Il modo in cui il maresciallo Rocca si presenta in televisione è assolutamente corrispondente al vero. Noi carabinieri siamo proprio a quel modo. È una fortuna che qualcuno finalmente ci rappresenti come siamo.

**Non vorrà dirmi che dai carabinieri delle barzellette si debba passare al maresciallo che non sbaglia un colpo?**



Gigi Proietti nei panni del «Maresciallo Rocca»

Quella delle barzellette è una vecchia storia. In ogni posto c'è qualcuno un po' lento. Ma noi siamo veramente come ci rappresenta Proietti. Vede, non posso dargli alcun consiglio perché lui come maresciallo dei carabinieri è perfetto.

**Maresciallo, non sarà che lei dice queste cose per fare propaganda all'Arma? In che senso Proietti è come i carabinieri veri?**

Lui non è come il tenente Colombo. L'ha mai visto? Quello fa tutto da solo: pensa da solo, capisce da solo, non sbaglia mai, mentre tutti quelli che gli stanno intorno prendono una cantonata dietro l'altra. Un genio solitario. Il maresciallo dei carabinieri Rocca invece è più umano. Si consiglia con quelli che lavorano con lui, dà retta al briga-

dieri. Insomma, non è uno spaccatutto che indovina sempre al primo colpo. Esattamente come capita ai marescialli veri. Le indagini sono faticose, e per avere successo devono sempre essere il risultato di un lavoro di gruppo. Sennò si resta al palo.

**Rocca-Proietti ha un rapporto un po' tormentato con il suo capitano.**

E su questo siamo decisamente diversi. Io con il capitano Giurato (Gianluca Giurato, comandante della compagnia di Cirò Marina, ndr) ho un rapporto ottimo sotto tutti gli aspetti. La situazione del filmato, comunque, è diversa dalla mia. Proietti comanda una stazione dei carabinieri, io sono impegnato in una compagnia.

**Insomma, non vuol mandargli neanche un consiglio al suo**

**«collega» Rocca-Proietti?**

Secondo me, il signor Proietti s'è fatto consigliare alla perfezione da qualcuno che la nostra vita di carabinieri la conosce bene e fin nei particolari. Non c'è niente da aggiungere. Se cambia, si allontana dalla realtà e sbaglia.

**A proposito, ora il maresciallo Rocca-Proietti sembra nel guaio per la pubblicità «commessa». L'hanno denunciato.**

L'ho letto. Ma ho letto anche l'intervista del signor Proietti che spiega che siccome lo seguono in tredici milioni di spettatori alla fine sono nate le invidie. Io credo che abbia ragione.

**Scusi, dato che lo difende a spada tratta, gli dà almeno un consiglio su come regolarsi nel suo amore-tormentone con la farmacista-Stefania Sandrelli.**

Non tocca a me, è una cosa delicata...

**Ma se fosse un maresciallo vero... Se fosse lei, che farebbe?**

Io sono sposato felicemente. E come Rocca-Proietti cerco di tenere i pensieri e le preoccupazioni del lavoro lontani da mia moglie e dai bambini. Come tutti i miei colleghi. In ogni modo, secondo me, il maresciallo Rocca e la farmacista dovrebbero sposarsi. Inutile perderci tempo. Se lui fosse un maresciallo vero, mi creda, prima o poi andrebbe a finire lì: sull'altare con un bel matrimonio.

**Ma le farebbe piacere conoscere Proietti?**

Se devo essere sincero: sarei felice e fiero.

**Vuoi corrispondere con Massimo D'Alema attraverso Internet?**

È semplice. Invia i tuoi messaggi alla pagina **d'alema@pds.it** Potrai avanzare domande, osservazioni sulla campagna elettorale, critiche, suggerimenti... e inoltre alla pagina **http://www.pds.it** potrai avere informazioni quotidiane sul Pds, la sua attività, i suoi appuntamenti.

A presto.



Sezione Ambiente e Mezzogiorno della Direzione del Pds Federazione Pds di Napoli, Unioni Regionali di Campania, Puglia, Calabria, Molise, Abruzzo, Basilicata Gruppo Progressista della Camera

## Il lavoro e lo sviluppo possono camminare sulle acque.

Il Pds per un governo democratico delle acque del Sud

ore 9,30 Apertura lavori

ore 16 Tavola rotonda

**Andrea Cozzolino** Segret. Pds di Napoli

**Angelo Airotti** Segretario naz. Cgil

Relazione

**Franco Buzzi** Lega naz. Cooperative

**Sergio Gentili**

**Vincenzo De Luca** Sindaco Salerno

Vice resp. Commissione ambiente Pds nazionale

Comunicazioni

**Rosario Mazzola**

**Giuseppe Gavioli**

Presidente Azienda municipale acqua Palermo

Assessore ambiente Provincia di Parma

**Andrea Lolli** Presidente Federgasacqua

**Stefania Pezzopane** Ass. reg. Abruzzo

Conclusioni

**Lucia Venturi** Segretaria naz. Legambiente

**Isala Saleo**

**Giovanni Villa** Confindustria-Ariola

**Fulvia Bandoli** della Direzione del Pds

**Salvatore Vozza** Diputado progressista

Partecipano tra gli altri: **Bargone, Buffaro, Bulgarelli, Cannata, De Bernardinis, Di Lena, Di Mezza, Di Pietrangelo, Falasca, Greco, Mangano, Miccio, Sorrentino**



Napoli, 9 marzo 1996

Hotel Mediterraneo, via Ponte di Tappia

## INDAGINE SULLE STRUTTURE SANITARIE INCOMPIUTE GIOVEDÌ 7 MARZO 1996 - ORE 9,30

Presentazione alle forze sociali dell'indagine parlamentare dell'apposita Commissione d'inchiesta del Senato della Repubblica

CNEL 7 marzo 1996

**PROGRAMMA**

Introduce

**ARMANDO SARTI** presidente Commissione CNEL per le Autonomie Locali e le Regioni

Presenta

**FERDINANDO DI ORIO** Vicepresidente della commissione di inchiesta sulle Strutture sanitarie del Senato

Dibattito

Con la partecipazione di Regioni, Province, Comuni e parti sociali

Intervengono

**ELIO GUZZANTI**, ministro della Sanità  
**LIONELLO COSENTINO**, assessore alla Sanità Regione Lazio  
**NICOLA FALATELLI**, Dirigente generale ministero Sanità

CNEL - Viale Davide Lubin, 2 00196 - ROMA  
Tel. 06-3692304/3692275 - Fax 06-3692319